COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa 2019



A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale

Responsabile Dott.ssa Laura Incremona

27 luglio

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

LA SICILIA

COMISO

«Chiediamo che la Giunta municipale si schieri contro l'ipotesi di regionalizzazione della scuola»

Il caso. Il gruppo consiliare del Pd prende posizione su un tema di grande attualità

VALENTINA MACI

COMISO. Presentato dai consiglieri comunali di Comiso Gigi Bellassai, Filippo Spataro, Fabio Fianchino, un ordine del giorno avente per oggetto "la difesa dell'unitarietà culturale ed economica del sistema d'istruzione nazionale contro le richieste dell'autonomia differenziata delle Regioni. "Il provvedimento presentato - affermano i consiglieri - invita l'amministrazione comunale tutta ad esprimere un netto parere contrario all'ipotesi di regionalizzazione della scuola, per la difesa dei principi fondamentali della Costituzione che stabiliscono l'unità culturale nazionale. L'ordine del giorno impegna anche l'amministrazione cittadina a farsi portavoce presso il Governo, il Parlamento, il presidente della Regione Siciliana, al fine di aprire un dibattito e un confronto, anche localmente, coinvolgendo tutti i soggetti istituzionali e della società civile, su un tema prioritario nella vita dei cittadini e per l'intera nazione".



Fabio Fianchino del Pd

"La preoccupazione del Pd - concludono - nasce con l'ipotesi che il Governo possa procedere all'autonomia regionale differenziata, il cosiddetto 'federalismo scolastico', e con le possibili conseguenze negative che questa operazione potrebbe avere sul sistema di istruzione nazionale. L'organizzazione scolastica diventerebbe subordinata alle scelte politiche ed economiche di ogni singola amministrazione regionale, con il rischio di condizionare localmente gli organi collegiali, a scapito dell'autonomia scolastica e in contrasto con il dettato costituzionale".

FILIPPO SPADARO SULL'AEROPORTO LA TORRE E IL NUOVO ASSET DECISO ALL'ASSEMBLEA SAC

L'ex sindaco di Comiso: «Non facciamo la guerra a Catania, vogliamo chiarezza»

LUCIA FAVA

COMISO. Bene la costituzione di una rete aeroportuale per il Sud Est siciliano, ma sull'aeroporto Pio La Torre ci sono troppi punti che ci lasciano perplessi". Così l'ex sindaco di Comiso, oggi consigliere comunale d'opposizione, Filippo Spataro, a proposito della riunione di mercoledì scorso a Catania nel corso della quale sono state gettate le basi per l'avvio di una rete aeroportuale Comiso-Catania.

"Abbiamo sempre detto che fare sistema – spiega l'ex primo cittadino comisano – serve a Catania ma serve anche e soprattutto a Comiso, perché ci pone in una condizione di poter più facilmente fruire di finanziamenti e agevolazioni. Credo però, e spero di sbagliarmi, che sul nostro aeroporto ci si stia arroccando su posizioni irrigidite che non aiutano il dialogo e, di conseguenza, non aiutano certo lo scalo".

Per Spataro è sotto gli occhi di tutti che la situazione per il Pio La Torre sia sempre più complicata. "A mio avviso – aggiunge l'ex sindaco – ciò è avvenuto a causa dei venti di guerra che, già in campagna elettorale e poi con quelli che sono stati i suoi primi atti da sindaco, la mia competitor ha voluto soffiare contro il socio di maggioranza. Io sono tra quelli che hanno sempre sostenuto che fare la guerra ai catanesi fosse, prima che inutile, assolutamente inopportuno, proprio in ragione del fatto che loro detengono la maggioranza di Soaco e non hanno, né avrebbero avuto, alcun interesse ad andare contro l'aeroporto di Comiso. Oggi lo scalo lo vedo in affanno e non mi unisco al coro di quelli che se la prendono con i vari management che si sono succeduti in questi anni e che a mio avviso hanno gestito Soaco con intelligenza e parsimonia. Sarebbe opportuno, invece, che il sindaco si astenesse da certe esternazioni davanti ad un argomento che è serio e delicato. Dire pubblicamente e arrogantemente che noi siamo i proprietari e che quindi potremmo, in teoria, revocare la concessione a Sac, non credo aiuti nei rapporti col socio di maggioranza, con il quale, ci piaccia o meno, abbiamo a che fare e il quale, detenendo la maggioranza, decide".

Per l'ex primo cittadino c'è poi un'altra questione che è preponderante. "Grazie all'emendamento



Dipasquale – aggiunge Spataro –, Comiso ha ottenuto dalla regione uno stanziamento di 1 milione di euro per la realizzazione del cargo. Di questa somma non abbiamo avuto più notizie e non sappiamo se e in che modo si stia procedendo. Qualcuno dice che bisogna scorporare questa cifra, noi riteniamo che sia un errore. Vigileremo con grande attenzione sulla vicenda, per capire come questo milione di euro verrà speso e quali procedure, che dovranno essere di evidenza pubblica, saranno attivate per la progettazione del cargo. Altre soluzioni inventate farebbero scattare un allarme da parte nostra e, naturalmente, una relativa denuncia. Ma al momento queste sono solo ipotesi perché l'altro grosso problema è che il sindaco non ci rende edotti sulla situazione dell'aeroporto".

"Più volte - conclude l'ex sindaco di Comiso – abbiamo chiesto lumi all'attuale primo cittadino ma non abbiamo finora ottenuto risposte. Come gruppo di minoranza in Consiglio comunale, visto il silenzio del sindaco, abbiamo chiesto un incontro al management di Soaco. Sarebbe il caso che il primo cittadino convocasse il Consiglio comunale e lo rendesse edotto in merito agli ultimi sviluppi. Questa reticenza ci rende perplessi perché non ci sembra giustificata, salvo che non voglia nascondere qualcosa".

CICLISMO

Basile, Belfiore e Migliorisi convocati per i campionati italiani

L'Asd Equipe Sicilia Multicar Amarù continua a inanellare risultati positivi sulle strade di tutta Italia

COMISO. E' stato ancora un altro fine settimana ricco di soddisfazioni per l'Asd Equipe Sicilia San Giacomo Multicar Amarù. I corridori del sodalizio ibleo sono stati impegnati tra la Sicilia e il Lazio dove si sono tenute alcune prove di un certo spessore. A cominciare da Cassibile dove, nonostante fossero appena cinque i corridori presenti, la squadra dei Giovanissimi ha fatto sì, con i propri risultati, che la società si classificasse al secondo posto. Questo il dettaglio dei vari piazzamenti: nella G1 primo Andrea Fava, nella G2 primo Leonardo Carbonaro; nella G2 secondo Salvo Caruso; nella G6 secondo Giuseppe Garofalo e terzo Ivan Minardi. A Cassibile era presente il direttore sportivo Giampiero Pitino. L'altro gruppo di Giovanissimi, invece, è sceso in pista a Castiglione in Teverina, in provincia di Viterbo. Questi i risultati ottenuti: nella G3 secondo posto per Emmanuel Brugaletta; nella G4 sesto Simone La Rocca, nella G5 quinto Angelo Brugaletta; nella G6 secondo Giovanni Fava e terzo Danilo Trovato. A supportare il gruppo dei ciclisti iblei il vicepresidente Giuseppe Massaro. Per quanto riguarda la gara di Sora che ha visto in campo gli Esordienti, da mettere in evidenza che non si è andati oltre il terzo posto con Christian Di Prima. Si trattava di una gara veloce e non adatta alle caratteristiche dei corridori iblei. Il campione regionale Elia Basile si è piazzato al quarto posto mentre ha chiuso la top ten Raffaele Tela. Intanto, in casa Asd Equipe Sicilia arriva un'altra bella soddisfazione in quanto tre atleti sono stati convocati per i campionati italiani in pista. Si tratta dello stesso Basile, categoria Esordienti secondo anno, e di Sebastiano Belfiore e Gabriele Migliorisi, entrambi della categoria Allievi.



La squadra dell'Asd Equipe Sicilia Multicar Amarù

Toninelli rassicura sulla Ragusa-Catania e i 5 Stelle esultano: «Ha vinto lo Stato»

LAURA CURELLA

Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli annuncia sui canali social l'accordo tra il concessionario uscente, Sarc, ed Anas per la Ragusa-Catania. "Abbiamo sbloccato un'altra opera fondamentale di interesse nazionale che i siciliani stanno aspettando da più di 30 anni". Un passaggio cruciale per l'infrastruttura, evidenziato con enfasi dal M5s siciliano. "L'autostrada ragusana si farà, sarà pubblica e non avrà alcun pedaggio. Chi si era schierato, senza se e senza ma dalla parte dei Bonsignore, chi è stato omertoso e falso sul costo del possibile pedaggio di 24 euro, chi ha fatto terrorismo psicologico nei confronti dei propri cittadini elettori, chi ha urlato durante i pubblici dibattiti inveendo contro il ministro e contro la deputazione 5 Stelle locale e chi ha fatto le marcelonghe sulla Rg-Ct causando traffico e pericolo, sappia che non ha contribuito per niente alla velocizzazione dell'accordo. Ha causato solo un danno, ha prodotto solo ritardi, ha dato manforte alla ditta privata nella trattativa" ha dichiarato la deputata regionale del Movimento Cinque Stelle, Stefania Campo. "Non posso nascondere la mia gratitudine al governo Conte - ha aggiunto -. Il Movimento 5 Stelle ha impedito che la strada diventasse di un privato, che si verificassero manovre strane e soprattutto, che la nostra provincia venisse ancor più isolata a causa del 'muro dei 24 euro' del pedaggio. Stavolta vinconо i cittadini".

"Ancora una volta il ministro Toninelli ha dimostrato di mettere al primo punto della sua attività l'interesse dei cittadini - è il commento del vice presidente dell'Ars, Giancarlo Cancelleri, che sottolinea il «pragmatismo» del ministro -. Solo la determinazione del governo del MoVimento 5 Stelle permette di raggiungere grandi risultati per la Sicilia, nonostante Musumeci".

Un passo importante anche per il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: "Le dichiarazioni del ministro Toninelli rappresentano un passo importante nel percorso che dovrà portare i ragusani al raggiungimento del diritto di un collegamento con Catania. Soddisfatti del risultato, figlio dell'impegno del territorio che finalmente ha saputo dimostrarsi coeso nel manifestare con convinzione e in tutte le sedi la propria voce, non possiamo però permetterci il lusso di considerare questo accordo come l'esito del percorso. E' una tappa intermedia di un cammino che si concluderà solo quando l'opera sarà completa e percorribile. Il nostro dovere nei confronti dei cittadini non cambia: continueremo a esercitare una pressione costante, a tenere alta l'attenzione verso tutti i soggetti chiamati a realizzare l'infrastruttura".

C'è attesa quindi per la programmazione del prossimo Cipe, riunione durante la quale il progetto dell'autostrada ragusana dovrebbe, secondo le rassicurazioni dei massimi rappresentanti del Governo, essere discusso. "Non smetteremo di vigilare sull'iter - ha aggiunto Cassì - visto che l'accordo annunciato da Toninelli rappresenta un passaggio importante al quale dovranno seguire molti altri. La richiesta sarà quindi di un cronoprogramma preciso anche perché la nostra perplessità riguarda anche i tempi di realizzazione dell'opera. Sulla carta, se dovesse arrivare questo sblocco dal Cipe, si dovrebbe entro 4 mesi consegnare il progetto definitivo per poi passare ai cantieri che in circa 4 anni potrebbero finalmente consegnare alla collettività l'infrastruttura".

"Non caleremo l'attenzione - ha concluso Cassì - anche se mi preme ribadire che mai come adesso l'attenzione su questa opera, anche ai massimi livelli, è davvero alto. Nell'ultima riunire Cipe oltre al governatore Musumeci, sia il presidente del Consiglio che i ministri dei Trasporti e dell'Economia hanno condiviso l'importanza dell'opera, considerata strategica e non più rinviabile".

CASSÌ: «UNA BUONA NOTIZIA ADESSO IL CRONOPROGRAMMA»



Il sindaco Cassì tra Conte e Musumeci durante l'ultima riunione Cipe





Da sinistra una schiacciata di Morgana Saracino e il tecnico dell'Ardens Concetta Marchisciana che sarà anche per la prossima stagione alla guida della panchina del sodalizio casmeneo

Morgana Saracino ha deciso giocherà ancora a Comiso

Ardens. Sciolte le ultime riserve e la squadra assume una fisionomia sempre più precisa

Il presidente Sudano: «Ha una grande esperienza pur essendo ancora molto giovane»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'opposta Morgana Saracino continuerà a giocare per l'Ardens Comiso anche nel prossimo campionato di volley femminile di B2. La ragazza si sposerà nel settembre prossimo e ciò aveva posto qualche perplessità sul fatto che potesse giocare in questa stagione. Per ovvie ragioni dovrà rinunciare a parte della preparazione ma potrà recuperare in tempo. Dubbi che la stessa forte schiacciatrice ha sciolto. "Sarà una stagione avvincente e impegnativa - ha commentato - , una grande occasione per mettersi alla prova alzando l'asticella, sia in ambito sportivo, sia in ambito personale. Ho dovuto riflettere prima di rinnovare, ma il gruppo che abbiamo creato la scorsa stagione e i risultati raggiunti mi hanno dato la spinta decisiva: sono veramente molto felice di aver fatto questa scelta".

Morgana Saracino, pur ancora venticinquenne, vanta ormai una consolidata esperienza. Cresciuta nel Kamarina Vittoria, ha speso la sua carriera agonistica tra la società d'origine con la quale nella stagione 2013-14 ha giocato in B2, e l'Ardens Comiso. "Pur essendo ancora molto giovane, – conferma il presidente Gianni Sudano – Morgana vanta un'esperienza agonistica di primo piano, con numerosi campionati senior disputati nel corso della sua carriera sportiva: una certezza per la categoria". La conferma della Saracino si aggiunge al rinnovo dell'accordo siglato con Noemi Piscopo, Marica Caruso, Marta Sudano, il nuovo ingaggio della palleggiatrice Sara Gabriele proveniente dall'Aragona, e del "libero" Paola Guccione. Mancano all'appello del sestetto base le schiacciatrici Selene Gambini e Giuliana Di Emanuele. Quest'ultima, che ha avuto un ruolo importantissimo nel ritorno in B2 dell'Ardens, conciliando i suoi impegni di lavoro, è docente di lettere, dovrebbe confermare la sua presenza in maglia biancorossa.

La dirigenza, infatti, punta a confermare in blocco il sestetto della scorsa stagione, già a nostro giudizio da B2, rinforzato dalla Gabriele che rileverà in cabina di regia Elena Antonuzzo fuori sede per i nuovi impegni di studio all'università. Sulla panchina, ovviamente, ci sarà Concetta Marchisciana.

PALLACANESTRO

Olympia e Multifidi, sì all'accoppiata vincente Hayes, Turner e Pace saranno i volti nuovi

Serie C. La preparazione atletica comincerà in sede a partire dal 26 agosto

COMISO. Virtualmente chiusa la campagna di rafforzamento dell'Olympia Comiso, che intanto ha rinnovato l'abbinamento con Multifidi come main sponsor, con gli arrivi degli inglesi Jamie Hayes, Sam Turner e Giovanni Pace. Obiettivo della società presieduta da Roberto Biscotto sarà di mantenere la C di basket dopo il vittorioso campionato di serie D. La dirigenza si è mossa con tempestività, di fatto chiudendo il suo mercato con largo anticipo rispetto a quel che accade. Rispetto alla scorsa stagione, coach Davide Ceccato non disporrà dei pivot Russell e Susino, del play Davide Palazzolo e, probabilmente, di Celesti che finora non ha trovato l'accordo con la società.

Tutti riconfermati gli altri a partire da Antonio Palazzolo, Occhipinti, Savarese, Boiardi, Romeo, Farruggio e gli altri giovani che Ceccato ha utilizzato nell'ultima stagione. L'inizio della preparazione è stato fissato per il prossimo 26 agosto, in sede. A prima vista, la squadra dovrebbe essere più veloce, soprattutto per l'inserimento dei due inglesi, un pivot longilineo molto svelto nei movimenti e un'ala forte agilissima, come Pace che predilige il gioco veloce.

A. L.



Il coach Davide Ceccato



Il presidente Roberto Biscotto

LE ALTERNATIVE

Le alternative di Turner saranno quindi Romeo e Antonio Palazzolo. In compenso, Ceccato avrebbe più esterni a disposizione. La velocità di gioco sarà l'arma principale.

29 luglio

CALCIO GIOVANILE

Fair Play, Raffaele Monaco sarà il tecnico della categoria Allievi Under sedici



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Nuovo ingresso nello staff tecnico della Scuola Calcio Fair Play di Comiso: Raffaele Monaco sarà il tecnico della categoria allievi Under 16. Si tratta di un ritorno per la Fair Play nel campionato allievi, che ha quindi deciso di arricchire il proprio staff tecnico con Monaco. Il tecnico ha ottenuto il patentino Uefa B nel 2018 presso la Figc di Ragusa e nella stagione appena trascorsa ha vinto il campionato provinciale Juniores con il Città di Comiso.

Raffaele Monaco, oltre a guidare gli "allievi" della Fair Play nel campionato provinciale under 16, coadiuverà Alessandro D'Antoni, preparatore dei portieri e riconfermato nello staff tecnico della Fair Play che conta Gaetano Tomasello e Davide Chiarandà. I giovani atleti giocheranno le partite in casa presso il campo sportivo di Pedalino, altra grande novità della prossima stagione.

La Fair Play ha infatti ottenuto la gestione per un anno dell'impianto di Pedalino che sta rimettendo a nuovo e che potrà utilizzare sia per le partite di campionato, sia per gli allenamenti. La società, parteciperà a tutti i tornei giovanili, under 16, under 15 e under 14, oltre a dedicarsi all'attività di base: esordienti, pulcini, piccoli amici e primi calci. L'obiettivo, naturalmente, è quello di far bene e di garantire la crescita di un settore giovanile che sembra essere in grande spolvero.

Raffaele Monaco il nuovo ingresso di peso nello staff tecnico della società Fair Play Comiso

Doppia scadenza, triplo problema

Libero Consorzio. Il 31 fine mandato del commissario, e fine dell'utilizzo di Cava dei Modicani

Oggi in via del Fante conferenza di servizio per discutere l'emergenza che è ormai anche istituzionale



LUCIA FAVA

C'è il rischio di un corto circuito amministrativo tra l'ex provincia di Ragusa e la Srr Ato Ragusa per la vecchia questione della discarica di Cava dei Modicani di cui dopo anni si aspetta l'Aia (Autorizzazione di Impatto Ambientale) che la Regione siciliana continua a non rilasciare nonostante abbia sul tavolo un progetto su cui deve esprimere un parere. Il mancato via libera provoca una gestione provvisoria della discarica che resta in funzione per ordinanze urgenti e contingibili da parte dei commissari che si sono succeduti al Libero Consorzio di Ragusa.

In maniera ciclica il problema si ripropone ma stavolta si rischia il corto circuito. Mercoledì 31 luglio potrebbe diventare una data 'nera' perché quel giorno scade l'ordinanza dell'attuale commissario Piazza di proroga della discarica di Cava dei Modicani e del suo impianto di Trattamento Meccanico Biologico ma per un effetto di 'incroci' di date scade anche il mandato di Piazza: verosimilmente verrà prorogato ma a tutt'oggi il decreto del presidente della Regione siciliana Nello Musumeci non c'è ancora. Allora è lecito chiedersi: se Piazza non ha il decreto di proroga come può firmare una proroga dell'ordinanza per tenere aperta Cava dei Modicani?

Proprio Piazza, per non lasciare nulla al caso e – c'è da dire - con alto senso di responsabilità, ha indetto per oggi la conferenza dei servizi per





decidere la proroga di cava dei Modicani e del annesso impianto come gli hanno chiesto il commissario della Srr Ato Ragusa Bartolo Giaquinta e i sindaci di Modica, Scicli ed Ispica che oltre all'ordinanza di prosecuzione dell'attività della discarica vorrebbero aumentati la 'dote' di umido da trattare. "Ho convocato la conferenza dei servizi – dice Piazza – perché è mia abitudine amministrare l'ente sino all'ultimo giorno del mio mandato. Ho chiesto i pareri anche all'Asp 7 e all'Arpa per proseguire l'attività di Cava dei Modicani. Ognuno faccia la sua parte".

Chi dovrebbe cominciare a fare la propria parte sarebbe proprio la Regione siciliana. Cominciando col concedere l'Aia per Cava dei Modicani, definire una volta per tutte la questione dei Liberi Consorzi da 7 anni commissariati e, a seguire, tutti gli altri problemi che ne conseguono. Perché l'ex provincia resta purtroppo un 'ente sospeso' che non può programmare la propria attività ma vivere alla giornata come se non ci fosse un domani.

SENZA CERTEZZE. In attesa di una data per il rinnovo delle ex Ap, le competenze in sospeso

Anche la data delle elezioni per dare organi democraticamente eletti al Libero Consorzio è un punto interrogativo. L'Ars ha deciso con un colpo a sorpresa di votare ad aprile perché aspetta una legge nazionale che reintroduca l'elezione diretta del presidente, mentre, Musumeci vorrebbe votare tra ottobre e novembre ed ha presentato un disegno di legge che dall'aula non è passato. Per votare in autunno bisogna fare la legge prima della chiusura dell'Ars per ferie altrimenti se ne parlerà col nuovo anno. In questa incertezza collettiva, bisogna decidere il periodo di commissariamento degli enti con la proroga dei commissari. Attualmente alla firma del presidente i decreti portano la data del 31 dicembre ma tutto ancora può succedere.

Un ente, insomma, costretto a convivere da anni con un punto interrogativo perenne, con tutte le ricadute che questo comporta nei vari ambiti di pertinenza dell'ex provincia: dalle scuole alle strade alla questione dei rifiuti. Emergenze dietro l'angolo che si ritrovano in un po' tutta l'isola. Per quanto riguarda quest'ultimo caso, la Regione ha definito nei giorni scorsi il piano per garantire il corretto ciclo dei rifiuti nell'Isola in questa fase transitoria. È stata così trovata una soluzione immediata alla chiusura per manutenzione di un grosso impianto di compostaggio fino al 10 agosto. Sarà inoltre potenziato l'impianto pubblico di Cava dei Modicani. Quel che è certo è che per Ragusa saranno tre giorni 'caldi' in questo fine mese di luglio e con l'emergenza rifiuti dietro l'angolo. Oggi alle 11, in sede di conferenza dei servizi, ne sapremo sicuramente di più.

Bonifica delle discariche, la Regione accelera

La delibera della giunta. I 511 siti contaminati potranno essere chiusi immediatamente in via amministrativa

L'assessore Pierobon: «Risolti i dubbi giuridici, più rapido l'avvio del risanamento»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un'accelerazione contro i tempi morti che hanno già ampiamente segnato la vicende delle discariche dismesse in Sicilia. Il governo regionale spinge sulle bonifiche dei 511 siti su cui nelle ultime settimane aveva acceso i riflettori con un'inchiesta finita sui social, anche l'ex segretario regionale del Pd ,Davide Faraone.

I siti, questa la decisione dell'esecutivo guidato da Nello Musumeci, potranno essere chiusi immediatamente, in via amministrativa. A sciogliere i nodi, mettendo nero su bianco tutti i passaggi e le eventuali assunzioni di responsabilità, andando oltre i vari dubbi giuridici che avevano bloccato tutto, una delibera approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'Energia e servizi di pubblica utilità Alberto Pierobon.

Il maxi piano di bonifiche del governo siciliano dovrebbe, per effetto di questo passaggio, avere un percorso di minore stallo e operativamente più agile. I problemi erano nati perché molte discariche dismesse erano state realizzate quando la normativa aveva maglie più larghe e soprattutto la procedura di chiusura non era stata ancora disciplinata. Le regole sono state introdotte nel 2003, quando la nuova legislazione in materia ha stabilito che spetta al Comune chiudere l'iter con un provvedimento che segna il passaggio dalla gestione operativa alla successiva. Per molte vecchie discariche, però, questo dato è assente e la mancanza di una data certa ha causato gravi ritardi. Da qui la scelte del governo di intervenire in via amministrativa: «Accadeva di perdersi in lungaggini e dubbi interpretativi - spiega l'assessore Pierobon - che di fatto bloccavano l'iter per la messa in sicurezza dei territori. Con questa delibera introduciamo un criterio chiaro che sbloccherà numerosi procedimenti».

Dunque, anche in Sicilia, il Comune territorialmente competente attesterà che i conferimenti sono cessati prima dell'entrata in vigore della legge del 2003 e, dove non disponibile il dato, si potrà fare riferimento al termine degli interventi di copertura definitiva individuati. Una volta chiusa la discarica in via amministrativa, si potrà procederà alle indagini e alle verifiche per accertare lo stato di contaminazione e infine avviare gli interventi di bonifica. Meglio tardi, dunque, che mai.



Adesso sarà meno complicato arrivare alla bonifica di vecchie discariche

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardizzone

27 luglio

Lo scalo «Pio La torre» senza fondi

Comiso, la rete aeroportuale è priorità

A Catania vertice tra «Soaco» e «Sac» per nuovo piano industriale

Francesca Cabibbo

COMISO

La priorità è la costituzione di una rete aeroportuale. Se ne parla da anni, ma ora bisognerà passare alla fase operativa. Il tempo delle attese è scaduto per l'aeroporto di Comiso che da quasi due anni ha finito le risorse economiche a sua disposizione (il fondo derivante dal sovrapprezzo azioni che era andato ad impinguare il capitoletto necessario per l'avvio dell'operatività dello scalo). Oggi, la «Soaco» (la società di gestione del «Pio La Torre«) non ha più un euro e anzi la «Sac» di Catania ha dovuto, nell'ottobre scorso, intervenire con un prestito ponte di 1.200.000 euro per continuare ad operare. Ma bisognerà correre ai ripari e lo si dovrà fare a partire dal prossimo piano industriale che dovrà essere redatto. Esso dovrà contenere i progetti di Soaco pe riportare in bonis le casse della società. Alcuni progetti, già avviati dal comune e dalla stesa Soaco potrebbero dare una mano. Dalla Regione arriveranno i fondi per l'incremento turistico e per la continuità territoriale che porterà a Comiso e Trapani dei fondi statali e regionali per garantire alcune rotte: per Comiso saranno un volo giornaliero A/R per Milano e due voli giornalieri A/R per Roma. A Catania, si è svolto un vertice con la presenza del neo presidente di Sac, Sandro Gambuzza e del sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari per avviare il nuovo piano industriale che dovrà permettere di risanare le perdite. «Bisogna andare avanti e arrivare alla costituzione di una rete aeroportuale tra Catania e Comiso – spiega Schembari - come auspicata dal governo regionale, e permettere così al nostro scalo di spiccare finalmente il volo. Sac ha mostrato buone intenzioni e sono fiduciosa e penso che si sia imboccata una strada realmente percorribile». Gambuzza ha parlato di «un passo avanti significativo, compiuto nella stessa direzione dai soci e congiuntamente dai Cda disac e Soaco, con l'obiettivo condiviso di recuperare il tempo perduto». (*FC*)

COMISO

In Consiglio la surroga di Pepi e Di Trapani

● Il consiglio comunale di Comiso si riunirà il prossimo 29 luglio, alle 17,30. All'inizio della seduta, si procederà alla surroga dei due consiglieri dimissionari, dante Di Trapani e Manuela Pepi. Al loro posto, subentreranno in consiglio Maria Stella Modica e Martina Schembari. Quest'ultima, 29 anni, è la più giovane consigliere comunale. In agenda, alcune mozioni ed interrogazioni presentate dal consigliere Gigi Bellassai (Pd) ed Alessandro Meli (Prima Comiso). Altri argomenti riguardano una variazione ad un piano di lottizzazione e l'acquisizione gratuita di un immobile al patrimonio comunale. (*FC*)

28 luglio

Pallacanestro serie C

Due nuovi atleti per l'Olimpia Comiso

La società del presidente Biscotto ha tesserato Jamie Hayese Giovanni Pace

COMISO

Due nuovi atleti per la Multifidi - Olympia basket, che milita nel campionato di serie C. La società del presidente Roberto Biscotto ha tesserato Jamie Hayes. Hayes è un'ala grande (forward) di 1,98 metri, di 26 anni, originario dell'Inghilterra. Nella Gran Bretagna ha giocato da professionista già a 21 anni. Ha giocato nei Newham Neptunes (National Basket League 1), negli Essex Leopards ed Hemel Storm (sempre in NBL1), con una una parentesi nel 2017/2018 in NBL 2.

Arriva a Comiso anche Giovanni Pace, 23 anni, anch'egli un'ala capace di giocare anche sotto canestro. Pace, 1,92, dal prossimo anno giocherà nella sua città dopo essere stato, da giovanissimo, nella Virtus Ragusa da giovanissimo, poi nella Vigor Santa Croce e negli ultimi quattro anni all'Amatori Messina.Ora vestirà i colori biancazzurri.

La Multifidi, neo promossa dalla serie D, aveva già tesserato un altro inglese, Sam Turner. La presenza di due atleti inglesi può facilitare l'inserimento nella nuova squadra.

Il coach, il riconfermato Davide Ceccato, è ottimista, ma predica umiltà: "Bisogna partire con umiltà – spiega - consci che una categoria nuova, molto competitiva, richiederà tempi di adattamento non brevi per ilgruppo, anche se alcuni giocatori hanno già militato in serie C. Bisognerà assemblare i giocatori nuovi con quelli della scorsa stagione ed avere pazienza per far si che l'intero gruppo assimili gli schemi che lostaff tecnico vorrào applicare»

Il presidente Biscotto aggiunge: «Stiamo preparando bene la nuova stagione ed il roster. Sono contento di poter affidare a Ceccato atleti di valore e soprattutto un giocatore comisano come Giovanni Pace. La nostra filosofia è quella di fare un giusto mix tra giocatori locali e rinforzi da altre squadre».

La preparazione inizierà il 26 agosto e sarà guidata dai coach Ceccato, Vaccaro e Cappello. (*FC*)

29 luglio

Arma

Imprenditore ricercato preso a Comiso dopo 13 mesi

Agostino De Petro è stato condannato a Milano a sei anni di reclusione

COMISO

Era rimasto coinvolto in una vicenda che riguardava la bancarotta fraudolenta quale amministratore unico di una società a responsabilità limitata, dichiarata fallita nel 2006. L'ultimo ricorso proposto dal suo legale era stato respinto dalla Cassazione nel giugno 2018. I carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Ragusa hanno arrestato il comisano, Agostino De Petro, 61 anni, di fatto ricercato per bancarotta fraudolenta aggravata e distruzione di documenti contabili. L'uomo era sfuggito a un ordine che disponeva la carcerazione emesso nel febbraio di quest'anno dalla Procura del Tribunale di Milano in quanto condannato in via definitiva a 6 anni di reclusione. Era tornato nel Ragusano dopo aver cambiato diverse aree di residenza, compreso l'estero. Dell' avvenuto arresto è stata informata la Procura della Repubblica di Ragusa e la Procura di Milano. Dopo le formalità di rito l'uomo è stato tradotto presso la casa circondariale di Ragusa a disposizione dell'autorità giudiziaria. (*GIAD*)

Alleati sempre più ai ferri corti

Tav, Lega al M5S: dimettetevi Gli alleati: siete solo dei bulli

I salviniani: «Se siete contro l'opera lasciate il governo». Dai Cinque Stelle la replica: «Avrete il sì solo votando con Pd o Fi»

Serenella Mattera

ROMA

«Che ci stanno a fare i Cinque stelle in un governo che farà la Tav?». La provocazione della Lega piomba nel bel mezzo di una domenica di quasi agosto. È una sfida e insieme un avvertimento: la finestra elettorale non si è ancora chiusa. Ma i Cinque stelle non ci credono, persuasi che alla fine Salvini non romperà. E rispondono dando dei «bulli» agli alleati di governo. In una dinamica, sempre sull'orlo della crisi, che prima del ferragosto sarà sottoposta a «stress test» su temi come l'Autonomia e il decreto sicurezza bis. La mozione pentastellata per impegnare il Parlamento a bloccare la Tav dovrebbe essere votata il 7 agosto, subito dopo il voto sul decreto sicurezza bis. I malumori pentastellati per l'alta velocità potrebbero far nascere una fronda di una decina di senatori contrari al dl salviniano. Ed è anche per evitare che sul provvedimento si formi una nuova maggioranza con il soccorso di Fdi e Fi, che si valuta la fiducia (dissidenti M5s e senatori di destra potrebbero uscire dall'Aula). Quanto alla Tav, il Pd proverà a fare emergere la frattura nel governo con una propria mozione per il Sì, da opporre a quella M5s. E tenterà anche di far inserire in calendario ad agosto alla Camera la mozione di sfiducia a Salvini sulla vicenda Russia.

È ai tavoli politici, però, che il rischio crisi sembra più concreto. Salvini non vuole essere l'artefice della rottura. Ma non avrebbe digerito le voci, secondo qualche leghista alimentate ad arte dai Cinque stelle, di un possibile governo di unità nazionale in caso di crisi, con i voti del Pd (e anche di parte di Fi). Ad agosto, spiegano i leghisti, la crisi è «ancora possibile». Più difficile diventerà a settembre, quando dovrebbe essere approvato il drastico taglio dei parlamentari.

A dopo l'estate potrebbe intanto slittare, secondo il M5s, il dossier autonomia, a dispetto delle pressioni lombardo-venete. Domani potrebbe esserci a Palazzo Chigi un nuovo vertice, sul capitolo spinoso delle risorse finanziarie. Ma al momento non ci sarebbe intesa sulla proposta del ministero dell'Economia di affidare allo Stato la gestione dell'extra gettito. Dalla presidenza del Consiglio, dove lunedì Conte ha convocato le parti sociali sul «piano per il Sud», affermano che il premier intende procedere, andare avanti. Ma aggiungono che molto dipende dalla Lega e dalla sua volontà di mediare.

La settimana si annuncia così «lunga e movimentata». Le premesse, come dimostra lo scontro sulla Tav, ci sono tutte. All'indomani del corteo a Chiomonte - dove Salvini potrebbe andare presto a rimarcare il Sì - il movimento No Tav torna ad attaccare il governo «infame» e il M5s. Ma i Cinque stelle rilanciano dal blog le ragioni del No. «L'Ue ha messo più soldi? Non proprio: ha solo fatto sapere che si impegnerà a farlo». Nessun attacco - assicurano - a Conte che aveva citato i fondi Ue tra le ragioni per il Sì. I capigruppo leghisti Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo firmano una nota durissima: «Se per il M5s la Tav è un delitto, uno spreco, un crimine, che ci stanno a fare in un governo che la realizzerà? Se vogliono possono dimettersi, nessuno li obbliga». I Cinque stelle ribattono: «Dalla Lega fanno i bulli sulla Tav coprendosi dietro ai numeri di Pd e Cav. Se ogni forza politica votasse per sé passerebbe la mozione M5S. Solo votando insieme Lega e Pd o Lega e Forza Italia passerebbe la loro mozione».

I manifestanti: andremo avanti

● Una reazione «all'infame decisione del governo» perché, «a differenza di tanti, il movimento No Tav mantiene sempre le sue promesse». Nel movimento che si oppone alla Torino-Lione si respira soddisfazione il giorno dopo la manifestazione che è tornata a far sventolare le bandiere del treno crociato in Valle di Susa. «Eravamo veramente tanti, sorridenti e determinati a ribadire che, nonostante le parole di Conte e il voltafaccia delle "stelle al governo", non ci saremmo fermati», dicono nell'ultimo giorno del festival dell'Alta Felicità di Venaus. «Siamo dalla parte giusta della storia, per noi non è cambiato niente». Su notav.info le immagini del serpentone colorato che ha invaso lo stradone tra Venaus e Giaglione e verso il cantiere.

L'ipotesi di alleanza con i Cinque Stelle spacca i Dem

Sicilia, Renzi contro l'apertura al M5S

L'ex segretario: «Faraone fatto fuori perché si opponeva». Ma da Roma lo smentiscono

Giacinto Pipitone

PALERMO

La rivolta dei renziani inizia di buon mattino sui social network. Prima Faraone e poi Renzi, seguiti da tutti i fedelissimi, rilanciano la pagina del *Giornale di Sicilia* che riporta le parole con cui il capogruppo all'Ars, Giuseppe Lupo, propone ai grillini una collaborazione parlamentare. Per l'area che ha sostenuto l'ormai ex segretario regionale è il segnale che vanno anche accelerate le contromisure a questa strategia.

La proposta di Lupo ai grillini

Giuseppe Lupo ha proposto ai 5 Stelle «non una alleanza ma una intesa all'Ars per dare forza all'opposizione». Sarebbe un primo passo per «amplificare le divergenze che i grillini cominciano a mostrare dalla Lega e sollecitare una riflessione interna al Movimento». L'obiettivo è scardinare l'asse che governa il Paese, e iniziare a farlo dalla Sicilia.

L'attacco dei renziani sui social

Per Faraone è la «prova» che dietro l'annullamento del congresso che lo ha visto diventare segretario a dicembre c'è proprio questa strategia: «Io dicevo no, loro mi hanno cacciato» è lo spot rilanciato sui social. Uno spot subito ritwittato da Renzi: «Faraone è stato "fatto fuori" dalla segreteria Pd siciliana perché diceva no alla collaborazione in Regione con il Movimento 5 Stelle». Messaggio rilanciato poi da Maria Elena Boschi. In pochi minuti centinaia di commenti su Twitter e Facebook hanno infiammato la domenica mattina in casa Pd contrapponendo la base: in molti hanno criticato il piano di Lupo ma c'è stato anche chi ha criticato i renziani.

Zingaretti nega patti coi 5 Stelle

Lupo in Sicilia è la punta dell'area Zingaretti. E si iscrive alla corrente di Dario Franceschini, che per primo aveva teso una mano ai grillini a livello nazionale. L'area Franceschini esprime anche il commissario straordinario regionale, Alberto Losacco, nominato da Zingaretti dopo il siluramento di Faraone. E proprio da Roma la segreteria nazionale nega che siano in corso trattative con i grillini che puntano ad alleanze che vanno oltre il piano parlamentare: «Il commissariamento del partito siciliano non è politico. La commissione di garanzia si è pronunciata esclusivamente sulla procedura che ha portato alla proclamazione di Faraone, che è risultata palesemente viziata - ha detto il responsabile organizzativo Stefano Vaccari -. Il commissario non ha nessun mandato politico per l'alleanza con i grillini o con qualsiasi altro soggetto politico. Le conclusioni della direzione nazionale sono state chiare. Le scelte politiche locali saranno prese dai siciliani con un congresso da fare al più presto».

Parole a cui l'ex vice segretario regionale Antonio Rubino non crede: «Vaccari appare confuso perché, pur di attaccare ancora Faraone e i non allineati all'area Zingaretti, non si è accorto che a volere il dialogo con i grillini è il capogruppo all'Ars Lupo e gli altri zingarettiani siculi». Anche se pure fra chi si iscrive all'area Zingaretti ci sono i distinguo sull'apertura ai grillini: «Per me è tutto più che prematuro - sintetizza Giuseppe Arancio -. Non vedo su cosa si possa costruire un'alleanza».

Le contromosse dei renziani

Il punto è però che le frasi di Lupo hanno convinto i renziani e le altre correnti siciliane che hanno sostenuto Faraone (l'area Orfini di Fausto Raciti e i Partigiani di Rubino) che la reazione vada accelerata. Da giorni si è diffusa una voce fra queste aree: ci sarebbe stato un incontro fra Lupo, Cracolici e il leader dei grillini Giancarlo Cancelleri. Incontro che nessuno conferma. Anzi, il leader grillino nega anche la collaborazione parlamentare col Pd.

In questo clima la strategia dei renziani prevede di muoversi su due fronti. Il primo è mediatico e ha una prospettiva nazionale: fare del dialogo avviato in Sicilia con i grillini un caso nazionale serve a Renzi per contrastare scenari che non gli piacciono e che possono maturare anche a Roma.



Pd. Matteo Renzi, Graziano Delrio e Davide Faraone



Ars/1. Giuseppe Lupo



Ars/2. Giuseppe Arancio

L'ex premier teme che una crisi del governo giallo-verde possa portare a un patto grillini-Pd per evitare le elezioni. E a questo si oppone.

Sul piano più strettamente siciliano, verrà depositato presto il ricorso in tribunale contro l'annullamento dell'elezione di Faraone. Ciò, in attesa del verdetto, terrà il Pd regionale nelle sabbie mobili anche in caso di nuove primarie. Parallelamente l'area che ha sostenuto Faraone continua a tenere sullo sfondo la minaccia di uscire dal partito nel caso si concretizzi il patto con i grillini. Anche se sta maturando un'altra ipotesi, quella di formare gruppi alternativi a questa linea del Pd. Gruppi che sarebbero la premessa per presentare poi alle Amministrative, cioè al primo appuntamento elettorale utile, liste alternative a quelle del Pd che guarda ai 5 Stelle. Sarebbe, pur senza uscire dal partito, la formalizzazione di una spaccatura che per ora viaggia solo sui social network e sui giornali ma che per manifestarsi anche nelle assemblee elettive attende solo la scintilla.